



# **CITTÀ DI REGGIO CALABRIA**

**SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ESERCIZIO FINANZIARIO  
ANNO 2015  
E PLURIENNALE 2015/2017**



**RELAZIONE TECNICA  
DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Palazzo Ce.Dir. Via S. Anna II° Tronco – 89128 Reggio Calabria  
e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) – PEC: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)  
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00136380805





# **CITTÀ DI REGGIO CALABRIA**

**SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**



## **RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015**

L'articolo 151 del T.U.E.L., nello stabilire i principi generali in materia di contabilità impone agli Enti Locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.

L'attività di programmazione si concretizza nella predisposizione di una serie di documenti contabili in cui sono formalizzate le decisioni politiche e della gestione che portano all'indicazione dei programmi futuri dell'Amministrazione.

Della fase di programmazione, il bilancio annuale di previsione costituisce il momento conclusivo e deve rappresentare, con chiarezza, non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione, la coerenza con il programma politico dell'Amministrazione e con il quadro economico-finanziario.

In altri termini deve esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

La struttura del bilancio annuale di previsione, approvata con il D.P.R. 194 del 1996, non è modificabile e permette solamente di comunicare informazioni finanziarie. Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio a favore degli utilizzatori appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni, unendo al bilancio stesso la presente relazione tecnica che dà un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente.

In questa relazione si cerca di favorire la conoscenza dei contenuti rilevanti e caratteristici del bilancio annuale e pubblicare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere



maggiormente comprensibile il bilancio stesso, in un contesto esplicativo della difficile situazione finanziaria dell'Ente.

Si richiama di seguito, per chiarezza, il seguente quadro normativo e di contesto locale:



- **la parte seconda del T.U.E.L.** approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che detta le norme per la gestione finanziaria e contabile degli Enti Locali comprese quelle relative alla formazione del Bilancio di Previsione; in particolare, l'art. 174, del medesimo T.U.E.L., nell'originario testo precedente alle modifiche introdotte rubricato "Predisposizione ed approvazione del bilancio e dei suoi allegati", che al comma 1 stabilisce che: *"Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione"*;

In base alla modifica normativa apportata al comma 1 del predetto articolo dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014, è previsto che: *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"*. Il Dup, nuovo strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente, avrebbe dovuto essere approvato unitamente al bilancio di previsione e si compone di due parti:

Sezione strategica: in essa si sviluppano le linee programmatiche dell'ente per tutta la durata del mandato amministrativo (indirizzi generali delle partecipate, programmi di spesa, gestione del patrimonio, gestione del personale ecc.);

Sezione operativa: in essa si individuano i programmi da realizzare per conseguire gli obiettivi indicati nella sezione strategica (piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione dei fabbisogni del personale ecc.).

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2015 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Interno del 3.7.2015 relativo al "Differimento dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 del termine di presentazione del Documento unico di programmazione (D.U.P.) degli enti locali". Il Ministero dell'Interno, infatti, in considerazione della circostanza che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 (fissato a seguito dell'ultimo rinvio al 30 luglio 2015) va quasi a coincidere con il termine per la presentazione del Documento unico di programmazione e che ciò, quindi, non consentirebbe di elaborare in modo utile la sezione strategica e la sezione operativa di cui è composto lo stesso documento ha ritenuto necessario disporre il suddetto rinvio al 31 ottobre 2015;





- **il D.P.R. 194 del 31.1.1996** "Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del D.Lgs. 77/95, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali" che contiene i modelli di Bilancio per i Comuni;

- **il decreto del Ministro dell'Interno del 13.05.2015**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 20 maggio 2015, n. 115, con cui il termine di approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2015 è stato differito al 30 luglio 2015;

- **l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388**, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare e aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento;

- **la relazione sulla verifica amministrativo-contabile resa il 19.08.2011** dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza - S.I.Fi.P. a seguito dell'ispezione effettuata in questo Comune nel periodo 14 giugno - 8 luglio 2011, acquisita al protocollo dell'Ente il 17.10.2011 al n. 151236, nonché la relazione di consulenza tecnica d'ufficio, disposta dalla locale Procura della Repubblica nel proc. pen. R.G.N.R n. 7493/2011, acquisita in atti il 19.10.2011 al prot. n. 153191, dalle quali sono emerse gravi criticità e squilibri che hanno determinato un notevole disavanzo di amministrazione;

- **l'art. 193 del T.U.E.L.** (per come modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014), che obbliga l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, a dare atto, con delibera, del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Il termine del 30 luglio per l'approvazione del bilancio di previsione interferisce con il termine della salvaguardia degli equilibri. Lo scorso anno il Ministero dell'Interno, con un'apposita direttiva era intervenuto a specificare che era superflua la verifica del permanere degli equilibri, già insita nel



documento di bilancio per coloro che si accingevano ad approvare il bilancio nello stesso mese in cui si doveva approvare anche la salvaguardia. Adottando lo stesso criterio, gli enti (come il Comune di Reggio Calabria) che stanno procedendo ad approvare i bilanci nel corrente mese, non sono tenuti a deliberare la salvaguardia degli equilibri, in quanto attestata nella stessa delibera di approvazione del bilancio.

A riguardo, in conformità ai postulati dei Principi Contabili degli Enti Locali, è opportuno comunque che l'Ente, in sede di programmazione, per garantire il mantenimento dell'equilibrio del bilancio nel tempo, istituisca appositi stanziamenti per affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio e che, peraltro, anche nel caso in cui l'Ente abbia previsto nel bilancio un apposito stanziamento per accantonare risorse in vista di dover fare fronte a possibili debiti fuori bilancio, sussiste sempre l'obbligo di attivare la procedura consiliare di riconoscimento della legittimità del debito insorto ai sensi dell'art. 194 del TUEL.



### **- l'avvio della Armonizzazione Contabile**

La riforma dell'armonizzazione contabile, avviata con il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, come modificato con il D.Lgs. 10.08.2014, n. 126, ha imposto agli enti locali l'elaborazione del bilancio di previsione 2015 per missioni e programmi (secondo lo schema previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014), a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014.

A tal fine, l'ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione affianca la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

### **- il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.**

L'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, ha imposto agli enti locali di procedere alla ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale sia al riaccertamento ordinario, sia ai fini del riaccertamento straordinario.

L'Ente ha quindi provveduto a tali operazioni e, sulla base dei risultati della ricognizione condotta, ha determinato il fondo pluriennale vincolato ed il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come da deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 10 luglio 2015.

Con il predetto atto, è stato quantificato un maggior disavanzo di amministrazione a natura tecnica pari ad € 143.338.307,45, con conseguente variazione del risultato di amministrazione, il quale è passato da € 87.246.368,09 (risultato di amministrazione del rendiconto 2014) ad € 230.584.675,54, per effetto del maggior disavanzo di natura tecnica come sopra generato; ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto del Ministero delle Finanze adottato di concerto con il Ministero degli Interni in data 2 aprile 2015, la

Giunta Comunale, con la deliberazione n. 138 del 14.08.2015, ha proposto al Consiglio Comunale l'adozione di un piano di copertura pluriennale di tale maggior risultato negativo, con la previsione di una tempistica di rientro pari ad anni 30, generanti una quota di accantonamento annuo a valore costante pari ad € 4.777.943,58 (€ 143.338.307,45 / 30 anni). Detta quota è stata inserita nel corrente bilancio di competenza e nelle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017, unitamente all'altra quota (di € 11.091.804,10), per il ripiano del disavanzo scaturente dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui si dirà appresso. Sulla relativa proposta di deliberazione consiliare, come sopra formulata dalla Giunta Comunale, l'Organo di revisione ha espresso il proprio parere favorevole



### **La rigidità del bilancio ed il piano di riequilibrio**

La necessità di appostare la suddetta quota di ripiano del maggior disavanzo tecnico ha determinato l'assorbimento di una rilevante parte della spesa corrente per oneri straordinari di gestione.

Inoltre, i dirigenti dei Settori hanno comunicato, in fase di predisposizione del bilancio 2015, alcuni ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscersi ai sensi dell'art. 194 del Dlgs 267/2000, che irrigidiscono la struttura di bilancio e per i quali è stata comunque prevista la copertura finanziaria nell'esercizio in corso e nel triennio compreso nel bilancio pluriennale 2015/2017, anche per effetto di apposite trattative che hanno consentito, per effetto dell'acquisizione della disponibilità dei creditori a sottoscrivere appositi accordi transattivi che prevedono la dilazione del debito in tre esercizi, di stanziare le somme dovute nell'arco temporale triennale del predetto bilancio pluriennale secondo il piano di pagamento concordato.

La predetta rigidità della parte corrente del bilancio è ulteriormente aggravata, in primo luogo, dai rilevanti tagli dei finanziamenti agli enti locali fissati dalle norme poste a base della rideterminazione dei trasferimenti statali ed in particolare del fondo di solidarietà comunale che per l'esercizio finanziario in corso è determinato come dal seguente prospetto, tratto dal sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale:

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	22.026.088,38
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	-1.206.910,22
<b>FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE</b>	<b>20.819.178,16</b>
Nel caso di risultato algebrico negativo il recupero avverrà tramite Agenzia delle Entrate	
Recupero dell'Agenzia delle Entrate relativo a:	
Quota per alimentare F.S.C. 2015 (38,23% calcolato su IMU standard 2015)	-11.303.799,12

Inoltre, la rigidità strutturale del corrente bilancio è legata dall'incompleta ed infruttuosa attuazione, anche nell'anno in corso, delle programmate dismissioni dei beni immobili.



Si deve infine rammentare che, con l'approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010, avvenuto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 10 luglio 2012, era stato accertato, in esito all'attività istruttoria seguita alla detta verifica ispettivo-contabile, un disavanzo di amministrazione pari a complessivi € 118.462.284,82, successivamente ridottosi ad € -99.733.860,93 per effetto delle risultanze del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, approvato con la deliberazione C.S. n. 36 del 30.04.2014.

Per far fronte alle predette criticità, la Commissione Straordinaria, subito dopo il suo insediamento, aveva fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella Legge 213/2012 (in G.U. n. 286 del 07/12/2012), che ha introdotto, dopo l'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000, tre articoli aggiuntivi (243-bis, 243-ter e 243-quater) che disciplinano appunto la detta procedura di riequilibrio per gli enti per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto, istituendo al contempo un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario.

In particolare, la Commissione Straordinaria, avvalendosi della predetta normativa:

- aveva approvato, con deliberazione n. 17 dell'8 febbraio 2013 adottata con i poteri del Consiglio Comunale, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis del T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 267/2000, in cui sono contenute tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio in un arco temporale massimo di dieci anni;
- aveva successivamente provveduto, con deliberazione n. 142 del 15 luglio 2013, adottata con i poteri del Consiglio comunale, ad approvare la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 15, d.l. 8.4.2013, n. 35.

Successivamente, la Corte dei Conti per la Regione Calabria, con deliberazione n. 11/2014, adottata nella camera di consiglio dell'11 gennaio 2014, depositata il 30 gennaio 2014, aveva disposto la non approvazione del Piano di riequilibrio.

Avverso alla predetta deliberazione n. 11/2014 la Commissione Straordinaria aveva proposto ricorso dinnanzi alla Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede Giurisdizionale in speciale composizione ex art. 243-quater, comma 5, del T.U.E.L. n. 267/2000).

La Corte dei Conti (Sez. Riunite), con la sentenza n. 26/2014/EL, emessa nella Camera di Consiglio del 14 maggio 2014 e depositata in segreteria il 17 luglio 2014, ritenendo che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale fosse connotato dai requisiti della attendibilità e congruenza e, pertanto, ha accolto il ricorso e annullato la deliberazione n. 11/2014, adottata dalla Sezione Regionale della Corte dei conti per la Regione Calabria, con la conseguente approvazione definitiva del suddetto piano di riequilibrio.



Palazzo CE.DIP. - Torre IV piano 2° - Via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) - pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805



6

Alla luce della definitiva approvazione del piano di riequilibrio, l'attività di programmazione economico-finanziaria e gestionale ha dovuto tener in debito conto lo strumento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex 243 T.U.E.L., con la conseguenza che l'impostazione del bilancio è funzionale al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel medesimo piano, la cui attuazione, pertanto, costituisce oggi uno dei primari obiettivi dell'Ente.



In tale ottica, si può dire che la redazione dello schema di bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015 - 2017 ed i relativi allegati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 193, 2° comma, del T.U.E.L., è tale da assicurare il rispetto degli obiettivi di piano, che implicano anche il permanere degli equilibri di bilancio annuale e pluriennale. In particolare, il detto bilancio è stato improntato alla finalità di assicurare la copertura della quota annuale di disavanzo (€ 11.091.804,10) e dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194, cui come si è detto, si deve aggiungere la quota. Ciò, tuttavia, ha determinato l'assorbimento di una ulteriore e rilevante quota della spesa corrente per oneri straordinari di gestione.

Altra circostanza che ha influito sull'impostazione delle previsioni di bilancio è stato il ricorso all'anticipazione di liquidità di cui al decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito nella legge n.64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

L'art. 1, comma 13, del detto D.L. 35/2013 ha permesso agli enti locali che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, a causa di carenza di liquidità, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., entro il 30 aprile 2013, l'anticipazione della liquidità necessaria per effettuare i predetti pagamenti.

L'Ente, a seguito della deliberazione della Commissione Straordinaria n. 112 del 12.06.2013, ha ottenuto dalla Cassa DD.PP. un'anticipazione dell'importo complessivo di € 187.502.933,42, erogato interamente nel corso dell'anno 2013.

Tale anticipazione ha affiancato e potenziato lo strumento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale come sopra approvato e rimodulato, permettendo di conseguire notevoli vantaggi connessi all'abbattimento della situazione debitoria pregressa dell'Ente con annessa interruzione degli ulteriori aggravii finanziari (per interessi moratori, spese legali ed altri accessori).

Per converso, l'adesione al predetto strumento finanziario ha aggiunto indubbiamente un ulteriore elemento di rigidità negli equilibri di bilancio e nella gestione della spesa corrente del bilancio comunale, dall'altro.

L'Ente deve infatti restituire la predetta anticipazione di liquidità di euro 187.502.933,42, maggiorata degli interessi al tasso del 3,302% nominale annuo, in rate annuali costanti, comprensive di capitale ed



interessi, per un periodo di 30 anni. La rata annuale da corrispondere dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione è di €. 10.329.479,56.

Per la restituzione di tali importi è stata stanziata in bilancio 2015 la relativa somma, sia per quota capitale che per quota interessi. Sono stati quindi pagati il 01/02/2015 € 5.268.843,88 relativi alla prima rata ed il 31.05.2015 € 5.060.635,68 relativi alla seconda rata.

Tuttavia, occorre considerare che l'art. 6, comma 5, del D.L. n. 78 del 19.06.2015, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" e convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, ha disposto che la restituzione delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi, erogate in base al D.L. 35/2013, è effettuata a decorrere dall'anno 2019 fino alla scadenza di ciascuna anticipazione contratta e fino all'integrale rimborso della stessa. Poiché le rate dell'annualità 2015 sono già state pagate prima dell'emanazione dello stesso D.L. 78, l'Ente, in considerazione delle specifiche ed esclusive finalità del medesimo art. 6 citato, che stanno alla base delle disposte agevolazioni, ha riferito l'avvenuto pagamento quale erogazione anticipata della rata dovuta nel 2019, prevedendone per tale motivo la neutralizzazione con l'iscrizione di una posta in entrata quale risorsa di competenza del corrente bilancio. In tal senso, ha chiesto apposita conferma della correttezza dell'impostazione suddetta al MEF, che si è espresso in tal senso con la nota dell'Ufficio Coordinamento Legislativo prot. n. 740/UCL 3909 del 14.08.2015, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Dipartimenti della RGS e del Tesoro, a evidenziando che la norma in questione ha attribuito "un diritto riguardante tutte le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi dell'art. 1 comma 10 del D.L. 35/2013". Inoltre, ha chiarito che: "E' evidente che l'esercizio di tale facoltà, ove riferita all'annualità antecedente al 2016, comporterà a legislazione vigente (in particolare, comma 6 dell'art. 6 del D.L. n.78/2013) l'onere che deve trovare idonea e completa copertura finanziaria con effetto dall'anno 2015".

Per quanto sopra esposto, l'Ente ha previsto il rimborso delle suddette rate pagate per complessivi € 10.329.479,56 al titolo III dell'entrata, cat. V.

I predetti elementi di rigidità della struttura finanziaria di bilancio, si riflettono ed irrigidiscono contestualmente la liquidità di cassa per spese correnti, anche per la presenza di ulteriori restituzioni di somme anticipate dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 243 del TUEL. Infatti, l'ente ha avuto accesso al fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter del TUEL, ottenendo l'erogazione dell'importo complessivo di €. 45.682.648,16 destinato al pagamento dei debiti presenti nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, da restituire in n. 10 rate annuali, nonché al fondo di cui all'art. 243 – quinquies del TUEL, ottenendo l'erogazione dell'importo di €. 20.000.000,00 destinato al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e ai conseguenti oneri previdenziali, al pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari, nonché all'espletamento dei servizi locali indispensabili, da restituire in n. 5 rate annuali.

A seguito di quanto sopra esposto, sono state stanziare nel bilancio annuale e pluriennale le seguenti poste passive:

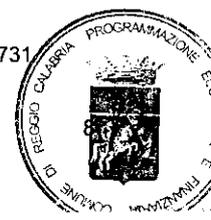
Palazzo CE.DIR.



via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/3622731

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) - pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805



- 1) € 4.568.264,81, quale quota annuale di restituzione del fondo di cui all'art. 243 – ter del TUEL;
- 2) €. 4.000.000,00, quale quota annuale di restituzione del fondo di cui all'art. 243 – quinquies del TUEL.

### Le entrate

Sotto il versante delle entrate, si conferma il consolidamento del nuovo sistema tributario locale introdotto dal legislatore. Infatti, con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), era stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- a. IMU (imposta municipale propria)  
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- b. TASI (tributo servizi indivisibili)  
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- c. TARI (tassa servizio rifiuti)  
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. La TARI opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del D.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al D.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006, nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) di cui all'articolo 14 del D.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011).

Si deve evidenziare, a riguardo, che l'Ente, in quanto previsto dagli obblighi di piano ex art. 243 bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000, ha posto in essere un'attività di potenziamento delle entrate proprie, con particolare riguardo alle predette entrate da imposte e tasse per servizi locali, per i quali sono state deliberate le aliquote nella misura massima prevista dalla legislazione vigente.

Inoltre, sempre per obbligo normativo, l'Ente ha deliberato:

- le tariffe dei servizi a domanda individuale nella misura tale da garantire la copertura minima di legge di almeno il 36% dei costi;
- le tariffe degli altri servizi pubblici locali (compreso il servizio idrico integrato), nelle misure tali da garantire la copertura integrale dei costi con il gettito tariffario.

A tal fine, sono stati adottati i sotto elencati provvedimenti, disposti dalla Giunta Comunale, di approvazione delle aliquote e tariffe dei tributi e delle entrate patrimoniali di propria competenza relative all'esercizio finanziario 2015, nonché delle altre deliberazioni propedeutiche all'approvazione del bilancio del corrente esercizio:



- deliberazione n. 76 del 19.06.2015, con cui sono state confermate le tariffe dell'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
- deliberazione n. 77 del 19.06.2015, con cui sono state confermate le tariffe per l'applicazione della tassa di occupazione degli spazi per le aree pubbliche;
- deliberazione n. 79 del 19.06.2015, con cui sono state confermate le tariffe cimiteriali per la concessione di lotti a privati per l'edificazione di cappelle e/o edicole funerarie, già determinate con delibera C.S. n. 22 del 31.10.2012, adeguate all'aumento ISTAT;
- deliberazione n. 105 del 27.07.2015, con la quale sono state determinate le quote di contribuzione per l'asilo nido aziendale per l'anno 2015;
- deliberazione n. 106 del 27.07.2015, con la quale sono state confermate le quote di contribuzione per il servizio di trasporto scolastico anno 2015-2016;
- deliberazione n. 108 del 27.07.2015, con la quale sono state determinate le quote di contribuzione per il servizio di refezione scolastica anno 2015-2016;
- deliberazione n. 112 del 27.07.2015, con cui è stato determinato, per l'anno 2015, il costo complessivo dei servizi a domanda individuale ed il relativo tasso di copertura previsionale dei costi di gestione dei medesimi, fissato nella misura del 63,48%;
- deliberazione n. 118 del 27.07.2015, con cui è stata effettuata la verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ed accertato che non sono individuabili aree fabbricabili appartenenti al patrimonio comunale suscettibili di essere destinata agli scopi di cui alle leggi 18.04.1962 n. 167, 22.10.1971 n. 865 e del 05.08.1978 n. 457;
- deliberazione n. 120 del 27.07.2015, con cui si è provveduto alla determinazione dei proventi contravvenzionali per violazioni al codice della strada, per l'anno 2015;
- deliberazione n. 122 del 27.07.2015, con cui si è provveduto alla determinazione del costo e del tasso di copertura del servizio idrico integrato e la rideterminazione delle tariffe, per l'anno 2015.

Inoltre sono stati adottati i sotto elencati provvedimenti, disposti dal Consiglio Comunale di approvazione delle aliquote e tariffe dei tributi e delle entrate patrimoniali di propria competenza relative all'esercizio finanziario 2015, nonché delle modifiche dei relativi regolamenti:

- deliberazione n. 19 del 30.07.2015, con cui sono state approvate rettifiche e integrazioni al regolamento per la gestione del servizio idrico integrato;
- deliberazione n. 20 del 30.07.2015, con cui sono state approvate rettifiche e integrazioni al regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria - IMU;
- deliberazione n. 21 del 30.07.2015, con cui sono state approvate integrazioni al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI;



- deliberazione n. 22 del 30.07.2015, con la quale è stata determinata ed approvata l'aliquota relativa all'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2015;
- deliberazione n. 23 del 30.07.2015, con la quale si è proceduto alla rideterminazione delle aliquote dell'imposta municipale propria, per l'anno 2015;
- deliberazione n. 24 del 30.07.2015, con la quale si è proceduto alla determinazione ed approvazione delle aliquote per l'applicazione del tributo dei servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2015;
- deliberazione n. 25 del 30.07.2015, con cui sono stati approvati il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015 e le tariffe della tassa sui rifiuti "TARI" per l'anno 2015.

Sono state infine adottate le seguenti deliberazioni anch'esse propedeutiche all'approvazione del Bilancio di previsione:

- n. 50 del 30.04.2015, con cui è stata approvata la proposta del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 e l'elenco annuale 2015 dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 128 comma 11 del Decreto Legislativo n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., in cui atto sono elencati gli interventi relativi a spese di investimento superiori a 100.000,00 euro;
- n. 84 del 19.06.2015, con cui è stata disposta la modifica della predetta proposta del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2015/2017 e dell'elenco annuale 2015 dei Lavori Pubblici;
- n. 95 del 02.07.2015, con cui è stata disposta una ulteriore modifica al Programma Triennale delle OO.PP., approvato con delibera GC n. 50/2015;
- n. 103 del 27.07.2015, con la quale è stato approvato il Piano triennale 2015 - 2017 di razionalizzazione delle spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 2, commi 594 e seguenti, della L. 24/12/2007 n. 244;
- n. 110 del 27.07.2015 con la quale è stata approvata la proposta del Piano di ricognizione, di alienazione e di valorizzazione dei beni immobili di proprietà comunale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali - art. 58 D.L. n. 112/08 convertito con modificazioni in legge n. 103/08;
- n. 134 del 14-08-2015, con cui è stata proposta al Consiglio Comunale l'approvazione, ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997, del "Regolamento per l'applicazione dei Canoni Patrimoniali non ricognitori";
- n. 136 del 14-08-2015, con cui è stata proposta al Consiglio Comunale l'istituzione dell'imposta di soggiorno, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 ed è stata contestualmente proposta l'approvazione del relativo regolamento ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997;
- n. 139 del 18.08.2015, con cui è stato approvato il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2015-2017.



Palazzo CE.DIR. – Torre IV, piano 2° - Via S. Anna II - Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/362273

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) – pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805





Il Bilancio di previsione per l'anno 2015 presenta le seguenti risultanze finali:

<b>Quadro generale riassuntivo 2015</b>			
<b>Entrate</b>		<b>Spese</b>	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	163.275.283,23	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	213.418.806,83
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	21.956.856,61	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	139.198.230,10
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	68.248.180,31		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	141.460.655,10		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	105.000.000,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	131.454.190,64
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	148.714.084,14	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	148.714.084,14
<i>Totale</i>	<i>648.655.059,39</i>	<i>Totale</i>	<i>632.785.311,71</i>
<b>Avanzo amministrazione 2014 presunto</b>		<b>Disavanzo amministrazione 2014 presunto</b>	15.869.747,68
<b><i>Totale complessivo entrate</i></b>	<b>648.655.059,39</b>	<b><i>Totale complessivo spese</i></b>	<b>648.655.059,39</b>

Il bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 sono stati redatti in coerenza con il rispetto degli obiettivi programmatici già trasmessi nel termine di legge al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui prospetto di determinazione dell'obiettivo di competenza mista è documento integrante e sostanziale dello schema di bilancio previsionale unitamente alla tabella indicante gli obiettivi programmatici previsti per il triennio 2015-2017 nel piano di riequilibrio pluriennale deliberato nella sua forma definitiva dalla Commissione Straordinaria con proprio atto n. 142/2013.

## PARTE PRIMA: ENTRATE

### 1 - T.A.R.I.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 30.07.2015, è stato approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015 e le relative tariffe della tassa sui rifiuti "TARI" per l'anno 2015. I ricavi da TARI previsti ed iscritti in bilancio per l'anno 2015 coprono al 100% i relativi costi complessivi del servizio rifiuti.

Il dettaglio delle singole tariffe distinte tra parte fissa e parte variabile sono dettagliate nel predetto piano economico finanziario 2015 che è stato redatto sulla base dei criteri contenuti nel DPR n. 158/1999.

Sono previste delle riduzioni come da Regolamento TARI: riduzioni che determinano un minor gettito per il 2015 pari ad €. 238.268,78, che viene posto a carico delle tariffe TARI. L'entrata complessiva prevista nell'anno corrente è stata quantificata in €. 39.330.037,18, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio. Al suddetto gettito deve aggiungersi anche quello derivante dal Tributo provinciale che dovrà essere trasferito all'Amministrazione provinciale e che è stato



stanziato in €. 1.966.501,86, sulla base della misura dello 0,5% deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è stata determinata tenendo conto del vincolo, prescritto dall'art. 243bis del TUEL, della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Nella sottostante tabella sono riportati i relativi costi dei quali viene assicurata l'integrale copertura:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 25.175.091,37
CC- Costi comuni	€ 13.916.677,03
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 238.268,78
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
<b>Totale costi</b>	<b>€ 39.330.037,18</b>
Riduzione RD utenze domestiche	€ 30.427,45
<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI</b>	
<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 3.979.270,32
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 12.313.213,33
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 5.318.991,12
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 170.586,40
Riduzioni parte variabile	€ 154.930,35
<b>Totale</b>	<b>€ 21.936.991,51</b>
<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 2.086.515,19
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 1.194.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 9.339.046,03
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 3.383.631,00
AC - Altri Costi	€ 1.306.515,02
Riduzioni parte fissa	€ 83.338,43
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 17.393.045,66</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 17.393.045,66</b>
<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€ 39.330.037,18</b>





Sono state, inoltre, previste nel 2015 entrate da azione di recupero di quote di evasione tributaria TARSU/TARES/TARI stimate in € 7.500.000,00 (oltre € 947.243,58 per rimborso spese di notifica a carico dei contribuenti morosi) sulla base della relazione della società mista REGES s.p.a. (incaricata dell'accertamento e riscossione dei tributi comunali e delle relazioni dei responsabili dei tributi) e delle segnalazioni pervenute dalla società incaricata della gestione del servizio rifiuti, AVR s.p.a.. In particolare, con la nota del 23 luglio 2015, il predetto gestore ha comunicato che, alla predetta data, sono stati consegnati 22.773 kit per la raccolta differenziata "porta a porta", corrispondenti ad altrettante utenze e all'atto della consegna è emerso che 4.929 utenze che hanno ritirato il kit completo non risultavano né censite né registrate e per le quali, pertanto, è riscontrabile una situazione di evasione TARI con la conseguente necessità di avviare nel più breve tempo possibile le azioni di accertamento e riscossione volte al recupero di quanto dovuto.

## 2 - I.M.U.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30.07.2015, si è proceduto alla determinazione delle aliquote dell'imposta municipale propria, per l'anno 2015.

Con ulteriore deliberazione consiliare, n. 19 del 30.07.2015, è stato modificato il relativo regolamento di disciplina della imposta.

Il gettito dell'IMU, per l'anno 2015, determinato sulla base delle predette deliberazioni, è stato stimato in € 38.281.477,58. Tale gettito è stato quantificato, prendendo a riferimento:

- il valore di € 38.549.477,58 calcolato utilizzando il simulatore messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul portale del Federalismo Fiscale, maggiorato dell'importo stimato dell'IMU sui terreni agricoli (tratto dal dato calcolato dal Ministero dell'Interno per la determinazione della riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale), al netto della detrazione per la partecipazione all'alimentazione del detto Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2015;
- il valore del minor gettito derivante dall'applicazione delle aliquote di cui agli artt. 18 bis e 18 ter del Regolamento IMU, per come comunicato dalla società mista di accertamento e riscossione dei tributi comunali REGES s.p.a., con nota prot n. 5735 del 27.07.2015, stimato in complessivi € 268.000,00.

La predetta previsione è stimata al netto della quota versata dai contribuenti e trattenuta direttamente dallo Stato per la finalità di alimentazione del fondo di solidarietà comunale.

Si precisa altresì che la previsione di bilancio corrente viene indicata in € 59.730.478,58 in quanto comprensiva dell'importo di € 21.449.031,00, quale quota di residui attivi reimputati a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Sono state, inoltre, previste entrate da azione di recupero di quote di evasione tributaria I.C.I. ed I.M.U. anni pregressi, stimate complessivamente in € 2.500.000,00 sulla base della relazione della società REGES s.p.a. e delle relazioni dei responsabili dei tributi. A tale importo sono da aggiungere € 187.663,53 per rimborso spese di notifica che rimangono a carico dei contribuenti morosi.



Le predette previsioni sono state inoltre supportate, anche dalle risultanze del documento di analisi territoriale immobiliare di cui alla relazione (con allegati elaborati economici) redatta in data 29.09.2014 da società specializzata nel settore. Da detta relazione, si evince che sono state analizzate le informazioni territoriali ed immobiliari contenute negli archivi dei censuari catastali degli immobili terreni e fabbricati dell'intero territorio comunale di Reggio Calabria, come da flusso dati riferibile alla consistenza esistente alla data dell'11 settembre 2014 (data della fornitura eseguita dal Portale dei Comuni dell'Agenzia delle Entrate ora Territorio). Peraltro, il detto studio economico ha considerato la sola base imponibile del Catasto Fabbricati senza prendere in esame i terreni (agricoli od aree fabbricabili), per cui il gettito dell'evasione potrebbe essere sicuramente superiore.

Nella relazione in questione si legge che le informazioni acquisite e/o derivate dagli archivi ricevuti hanno permesso di svolgere una simulazione dei possibili incassi ICI/IMU, determinati sulla base della consistenza immobiliare esistente nel Comune di Reggio Calabria. In particolare, la differenza tra i possibili incassi simulati in base allo statistico catastale e l'incasso reale determinatosi con il pagamento volontario da parte dei cittadini/contribuenti ha permesso di stimare la possibile evasione/elusione esistente.

Le simulazioni effettuate in base al predetto metodo hanno portato a stimare una presunta evasione/elusione dall'imposta ICI/IMU quantificabile in una percentuale pari al 18% (diciotto per cento) di quanto annualmente incassato. Nella stessa relazione si ritiene che si possa determinare un maggiore recupero tributario in conseguenza del contrasto ai comportamenti elusivi dei titolari dei diritti sulle unità immobiliari urbane, realizzati con la presentazione di variazioni catastali improprie.

Per garantire la veridicità delle previsioni di bilancio relative alle poste di evasione tributaria, saranno poste in essere tutte le iniziative possibili, anche creando appositi gruppi di lavoro e di progetto intersettoriali (con il necessario coinvolgimento delle società partecipate e degli altri soggetti incaricati sia della gestione che della riscossione delle entrate), al fine di assicurare una maggiore incisività nelle azioni di recupero dei tributi e delle entrate patrimoniali iscritte in bilancio; e ciò, sia a salvaguardia e veridicità delle scritture di bilancio, sia per una esigenza di equità sostanziale.

### **3 - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

Il Consiglio Comunale ha disposto, con deliberazione n. 22 del 30 luglio 2015, la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2015 nella misura unica del 0,8%, mantenendo immutato anche il previgente regolamento.

Il gettito è stato previsto in €. 14.240.000,00, tenuto conto della simulazione dei dati effettuata dall'Ente sul Portale del Federalismo Fiscale e avvalendosi delle stime dalla stessa simulazione risultanti, con l'utilizzazione del criterio per cassa e la determinazione di un valore vicino alla media degli importi minimo e massimo scaturenti dal detto strumento di simulazione.

### **4 - TOSAP ED ICP**

Palazzo CE.DIR. - Torre IV, piano 2° - Via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/3622

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) - pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805



17

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 1.270.000,00, sulla base delle tariffe determinate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 19 giugno 2015 e della apposita comunicazione di stima del gettito comunicata dal dirigente del competente Settore.

Il gettito dell'imposta sulla pubblicità è stato stimato in euro 731.522,00, sulla base delle tariffe determinate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 19 giugno 2015 e della apposita comunicazione di stima del gettito comunicata dal dirigente del competente Settore.

Anche sul fronte di queste due imposte sono state previste nel 2015 entrate da azione di recupero di quote di evasione tributaria stimate in €. 2.554.065,80 per recupero evasione ICP e sanatoria insegna pubblicitarie ed in €. 2.151.414,90 per recupero evasione TOSAP. Tali valori sono comprensivi della quota relativa al rimborso delle spese di notifica che rimangono a carico dei contribuenti morosi.



## 5 - T.A.S.I.

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie, la somma di euro 9.263.685,33 derivante dal gettito per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013 e disciplinato con il Regolamento approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 106 in data 07.08.2014.

La determinazione delle aliquote per l'applicazione del tributo per l'anno 2015 è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 30 luglio 2015.

Con tale deliberazione, l'Ente, conformemente alle prescrizioni del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato ai sensi dell'art. 243 bis e seguenti del D.lgs 267/2000, ha previsto l'applicazione delle aliquote di imposta nella misura massima, come di seguito indicate, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (tutte le categorie, eccettuate A1, A8 ed A9)	2,50 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati merce	2,50 per mille

La stima in €. 9.263.685,33 del gettito TASI derivante dall'applicazione delle aliquote e delle detrazioni di cui sopra, è stata quantificata prendendo a riferimento il valore determinato utilizzando il simulatore messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul portale del Federalismo Fiscale.

## 6 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Con deliberazione G.C. n. 122 del 27.07.2015, è stato determinato il costo ed il tasso di copertura del servizio idrico integrato e, conseguentemente, determinate le tariffe per l'anno 2015, per come riportate nella tabella facente parte della medesima deliberazione.

Inoltre, con la medesima deliberazione, sono state approvate le tariffe relative alla depurazione ed acqua



reflue.

Sulla scorta delle predette tariffe e dei dati delle utenze forniti dalla società REGES s.p.a., è stata stimata l'entrata prevista alla risorsa identificata dal codice meccanografico 3.01.3190 "Proventi dell'acquedotto comunale", pari ad euro 28.884.162,00, tale da assicurare la copertura integrale del corrispondente valore complessivo dei costi del detto servizio.

I ricavi previsti ed iscritti in bilancio per l'anno 2015 coprono al 100% i costi complessivi del servizio idrico, come sopra determinati.

Sono state previste nel 2016 e nel 2017 nel 2015 entrate da azione di recupero di quote di evasione del canone del servizio idrico, stimate per ciascuna annualità in €. 1.500.000,00, per come previsto nella relazione previsionale e programmatica.

## **7 - SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA**

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 1.900.000,00 al valore nominale. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 120 del 27 luglio 2015 è stata destinata il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta non ha destinato proventi vincolati al finanziamento di assunzioni stagionali a progetto e per il ricorso alla flessibilità nel lavoro ed ai sensi del comma 12 dell'art.142 del codice della strada al finanziamento di spese di personale connesse alle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

La quota vincolata, per l'importo complessivo di euro 950.000,00, è destinata:

al Titolo I della spesa per euro 855.000,00;

al Titolo II della spesa per euro 95.000,00.



## **8 - RECUPERI CREDITO IVA**

Nella categoria V del Titolo III delle Entrate (proventi diversi), è iscritta una posta per recupero crediti di imposta fiscale IVA per gli anni 2012-2015 ed IRAP per il medesimo periodo.

Tale previsione di entrata è stata determinata sulla base della relazione dei funzionari preposti, suffragata anche dalle risultanze delle analisi delle scritture contabili e dei documenti fiscali elaborate da società specializzata nel settore.

Da detta relazione risulta che:

1. l'Ente può realizzare un recupero di imposta Iva di almeno € 9.861.373,00 per l'anno fiscale 2013 e di almeno € 4.737.893,00 per l'anno fiscale 2014, oltre a quello scaturente dalle attività che danno diritto alla detraibilità promiscua degli acquisti (art. 19bis Dpr 633/72);
2. a questa stima è da aggiungersi l'ulteriore recupero derivante dalla medesima attività svolta per l'anno fiscale 2012, il cui eventuale credito maturabile scade il 30.09.2015, data fino alla quale

Palazzo CE.DIR. - Torre IV, piano 2° - Via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/362273

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) - pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805



possibile procedere con l'integrazione della dichiarazione IVA 2014 (anno fiscale 2013) riportandovi all'interno le fatture pagate nel 2012 e delle quali non si è proceduto ad esercitare in precedenza il diritto alla detrazione;

3. l'Ente può realizzare un recupero di imposta Iva anche per il corrente anno 2015, sia per effetto della corretta e tempestiva registrazione ordinaria dei documenti fiscali, sia per effetto della gestione contabile delle fatture pagate, riferite alle attività già individuate come commerciali, per come richiesto dal D.M. 23.01.2015 (Split Payment e Reverse Charge) e per come dettato dalle norme del principio contabile n.ro 2 punto 5, allegato al D.Lgvo 118/2011 per come modificato dal D.Lgvo 126/2015. La combinazione delle metodologie dell'art. 5 del D.M. 23.01.2015 e del principio contabile n.ro 2 permettono all'Ente di "incassare" al momento del pagamento della fattura tutta l'IVA e di poterla immediatamente re-investire;
4. parallelamente allo svolgimento delle attività di recupero del credito IVA di cui ai punti precedenti, il miglioramento dell'attuale gestione dell'IRAP comporta la previsione di un ulteriore risparmio, integrando l'attuale sistema di gestione IRAP con le attività sopra descritte, stimato in circa € 973.841,00. Di questi € 363.876,00 sono di competenza del solo esercizio fiscale 2015.

In adesione ai principi contabili generali, la previsione iscritta nel corrente bilancio è stata stimata, in via prudenziale, in € 13.507.072,59.

Inoltre, è stato stimato, sempre sulla scorta della predetta relazione, un risparmio IVA e IRAP di € 5.632.000,00 per ciascun esercizio 2016 e 2017, considerando l'avvio a regime del sistema di gestione della contabilità fiscale, attuando tutte le azioni previste per il 2015 a circa. Nelle predette annualità del bilancio pluriennale, in via prudenziale, è stato stanziato l'importo di euro 4.500.000,00.



## 9 - IMPOSTA DI SOGGIORNO

La Giunta Comunale, con delibera n. 136 del 14-08-2015, ha proposto al Consiglio Comunale l'istituzione dell'imposta di soggiorno, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011. Con la medesima deliberazione è stata proposta l'approvazione del relativo regolamento ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997.

Il gettito, stimato in €. 250.000,00 per ciascuna delle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale, è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella relazione previsionale e programmatica.

## 10 - CANONI PATRIMONIALI NON RICOGNITORI

La Giunta Comunale, con delibera n. 134 del 14-08-2015, ha proposto al Consiglio Comunale l'approvazione, ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 446/1997, del "Regolamento per l'applicazione dei Canoni Patrimoniali non ricognitori", in esecuzione di quanto previsto dal D.Lgs. 30/04/1992 n. 285

Palazzo CE.DIR. - Torre IV, piano 2° - Via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/3622731

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) - pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805



("Codice della strada"), che all'art. 27. commi 5, 7 e 8, prevede che le occupazioni del patrimonio stradale possano essere gravate da un canone di concessione non ricognitorio.

Il gettito di tale canone, che trova il suo fondamento nell'esigenza dell'Ente proprietario del suolo di trarre un corrispettivo dall'occupazione o dall'uso esclusivo concesso a terzi, è stato stimato in €. 4.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale, come appositamente comunicato dal dirigente del competente Settore e come indicato nella relazione previsionale e programmatica.





## SPESE

### PRINCIPALI SPESE CORRENTI

La spesa corrente è stata determinata in € 213.418.806,83, così articolata:

Intervento	Previsione 2015
01 - Personale	43.862.735,95
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	1.593.635,20
03 - Prestazioni di servizi	85.747.198,66
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.430.377,98
05 - Trasferimenti	17.021.313,47
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	16.357.248,42
07 - Imposte e tasse	3.874.449,07
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	24.066.635,89
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00
10 - Fondo svalutazione crediti	18.505.212,19
11 - Fondo di riserva	960.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>213.418.806,83</b>

E' necessario evidenziare che la predetta spesa corrente, complessivamente prevista per l'esercizio 2015 in euro 213.418.806,83, comprende la quota di euro 18.564.957,06 risultante dalla reimputazione degli impegni a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, per cui la spesa corrente dell'esercizio 2015, al netto di tali poste reimputate, ascende ad €. 194.853.849,77, come si rileva dal seguente prospetto:

Intervento	Descrizione	reimputazioni 2015	bilancio 2015	bilancio armonizzato
01 -	Personale	€ 6.480.788,08	€ 37.381.947,87	€ 43.862.735,95
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	€ 168.291,20	€ 1.425.344,00	€ 1.593.635,20
03 -	Prestazioni di servizi	€ 8.931.269,75	€ 76.815.928,91	€ 85.747.198,66
04 -	Utilizzo di beni di terzi	€ 176.676,91	€ 1.253.701,07	€ 1.430.377,98
05 -	Trasferimenti	€ 2.065.258,77	€ 14.956.054,70	€ 17.021.313,47
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	€ -	€ 16.357.248,42	€ 16.357.248,42
07 -	Imposte e tasse	€ 654.681,95	€ 3.219.767,12	€ 3.874.449,07
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	€ 87.990,40	€ 23.978.645,49	€ 24.066.635,89
09 -	Ammortamenti di esercizio	€ -	€ -	€ -
10 -	Fondo svalutazione crediti	€ -	€ 18.505.212,19	€ 18.505.212,19
11 -	Fondo di riserva	€ -	€ 960.000,00	€ 960.000,00
	<b>Totale Titolo 1</b>	<b>€ 18.564.957,06</b>	<b>€ 194.853.849,77</b>	<b>€ 213.418.806,83</b>

#### Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2015, all'intervento 1 di ogni funzione e servizio, ammonta ad euro 43.862.735,95, comprensiva della somma di euro 6.480.788,08 risultante dalla



reimputazione del trattamento accessorio del personale a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

Il complessivo stanziamento di spesa del personale (€ 37.381.947,87), al netto di quelle scaturenti dalle predette reimputazioni, risulta inferiore al limite del Piano di riequilibrio (€ 38.216.831,67).

Tale spesa tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dell'obbligo di riduzione della stessa spesa (al netto delle reimputazioni di spesa degli anni precedenti) entro i limiti stabiliti dal piano riequilibrio finanziario pluriennale;
- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale (sempre al netto delle reimputazioni di spesa degli anni precedenti) disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;
- delle deroghe previste dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2015.

Nella redazione dello schema di bilancio si è provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Inoltre, tenuto conto anche delle citate deroghe previste dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2015 e considerato l'ammontare della spesa al netto delle reimputazioni rivenienti dai residui degli anni precedenti, si è altresì accertato, come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014, il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014, nonché il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014.

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2015 al 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2015 al 2017 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557, della Legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:



Palazzo CE.DIR. – Torre IV, piano 2° - Via S. Anna II° Tronco - Reggio Calabria - Tel. 0965/3622164 - Fax 0965/3622131

e-mail: [finanze@reggiocal.it](mailto:finanze@reggiocal.it) – pec: [finanze@pec.reggiocal.it](mailto:finanze@pec.reggiocal.it)

Codice Fiscale e Partita IVA 00136380805





	<b>Spesa media rendiconti 2011/2013</b>	<b>rendiconto 2014</b>	<b>Previsione 2015</b>
spesa intervento 01	39.747.620,55	36.263.176,33	37.381.947,87
spese incluse nell'int.03	301.067,72	420.540,00	316.015,46
irap	2.189.464,07	2.076.736,83	1.977.975,33
altre spese incluse			
<b>Totale spese di personale</b>	<b>42.238.152,34</b>	<b>38.760.453,16</b>	<b>39.675.938,66</b>
spese escluse	7.402.285,15	6.845.847,47	9.032.024,65
<b>Spese soggette al limite (c. 557)</b>			
<b>limite comma 557 quater</b>	<b>34.835.867,19</b>	<b>31.914.605,69</b>	<b>30.643.914,01</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>174.199.511,53</b>	<b>186.473.460,30</b>	<b>194.853.849,77</b>
<b>Incidenza % su spese correnti</b>	<b>24,25%</b>	<b>20,79%</b>	<b>20,36%</b>

### **Incarichi di collaborazione autonoma**

Nella relazione previsionale e programmatica è stato previsto il programma degli incarichi di collaborazione autonoma secondo quanto previsto nel Regolamento comunale vigente.

La previsione relativa all'affidamento degli incarichi in questione è stata limitata entro la spesa massima consentita dall'art.1, comma 5 del D.L. 101/2013, per l'anno 2015, fissata in €. 45.466,98.

### **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, dalle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, come integrato dall'art. 1, c. 5, del D.L. 101/2013, e di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228, la previsione per l'anno 2015 è stata ridotta sia rispetto alla spesa accertata per l'anno 2013 sia a quella accertata in base al rendiconto 2014 e comunque rientra nel limite programmato nel piano di rientro pluriennale.

### **Trasferimenti**

Il piano di riequilibrio prevede una progressiva riduzione degli importi finalizzata all'abbattimento entro il termine di un triennio, rispetto ai dati del consuntivo 2012, del 30% dei trasferimenti di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziati attraverso risorse proprie.

Il trend di riduzione, già avviato negli anni precedenti, è confermato anche per il 2015, ove è stato previsto lo stanziamento complessivo di €. 14.956.054,70, al lordo delle voci di trasferimenti finanziati attraverso risorse da terzi, cui è da aggiungere la quota di €. 2.065.258,77, risultante dalle reimputazioni di spesa a seguito del riaccertamento straordinario dei residui. Il complessivo stanziamento per trasferimenti, sterilizzato dalle spese finanziate da terzi e da quelle scaturenti dalle predette reimputazioni, risulta inferiore al limite del Piano di riequilibrio (€. 8.856.894,40).





## Oneri straordinari della gestione corrente

Il totale della spesa corrente per oneri straordinari della gestione corrente è di euro 24.066.635,89, di cui € 87.990,40 quale quota scaturente dalla reimputazione in sede di riaccertamento straordinario dei residui passivi, con un incremento rispetto al limite (€ 5.700.000,00) previsto dal piano di riequilibrio pluriennale. Tale incremento, pari ad € 18.366.635,89, è determinato principalmente dalle seguenti voci stanziare per far fronte anche a segnalazioni di potenziali debiti fuori bilancio da finanziare, nonché per esigenze di prescrizioni e cautele scaturenti dalle vigenti disposizioni normative:

1. fondo per transazioni e conciliazioni, per euro 40.000,00 a garanzia dei rischi da contenzioso sul lavoro e da altri contenziosi relativi al Settore Affari Generali;
2. fondo per transazioni e conciliazioni, per euro 30.000,00 a garanzia dei rischi da contenzioso relativi al Settore Servizi Tecnici;
3. fondo di accantonamento per indennità fine mandato, per euro 4.272,18 sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011);
4. fondo complessivo per euro 21.854.292,18 stanziato all'intervento 1.01.08.08, a copertura di vari oneri straordinari, tra cui:
  - 4.1 fondo di accantonamento per contenzioso per euro 1.300.000,00, sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);
  - 4.2 fondo di accantonamento a copertura di perdite organismi partecipati per euro 100.000,00 sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

E' stata inoltre prevista nel bilancio 2015 la somma di euro 132.921,35 destinata in particolare al ripiano delle perdite pregresse della società partecipata di gestione dell'aeroporto dello Stretto (SOGAS s.p.a.);
  - 4.3 fondo per oneri straordinari, per €. 1.622.070, per il finanziamento della rata annuale scaturente dall'accordo transattivo con Enel Energia s.p.a.
  - 4.4 fondo per oneri straordinari da rateizzazione di cartelle Equitalia, per euro 1.576.164,77;
  - 4.5 fondo di accantonamento per oneri straordinari diversi, per euro 4.042.000,00;
  - 4.6 debiti fuori bilancio art. 194 D.Lgs.267/2000, per euro 6.280.000,00, per il finanziamento dei debiti fuori bilancio; Si precisa ad ogni buon fine che ad oggi risultano riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per complessivi Euro 3.781.182,56, di cui Euro 41.954,00 di parte corrente ed Euro 3.740.028,56 in conto capitale; di tale ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti sinora nel corso del 2015 sono imputati alla competenza del medesimo esercizio finanziario debiti per € 1.848.989,60, mentre altri



debiti fuori bilancio riconosciuti nel medesimo anno, per € 1.932.192,96, sono stati imputati in conto ad esercizi precedenti;

- 4.7 fondo per maggiori reimpuntazioni d'entrata, per euro 6.562.295,56, a titolo di accantonamento prudenziale delle maggiori entrate riaccertate a seguito delle risultanze della revisione straordinaria dei residui, approvate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 10.07.2015 (vedasi relativo allegato B alla detta delibera conformemente al prospetto allegato 5.1 al D.Lgs. 118/2011).



### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata, ha imposto la costituzione di alcuni fondi di accantonamento a copertura delle eventuali minori entrate.

In particolare, in applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è del 55% per il 2016, del 70% per il 2017, dell'85% per il 2018 e del 100% dal 2019.

L'ammontare del fondo è stato determinato per come indicato nella relazione previsionale e programmatica, applicando le predette aliquote alle categorie di entrate che potrebbero comportare dubbia esigibilità.

### **Fondo di riserva**

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è stato determinato in €. 960.000,00, pari allo 0,45% del totale delle spese correnti.

### **Indebitamento**

Nel bilancio 2015, sotto la voce "Assunzione di mutui e prestiti", è stato previsto lo stanziamento di una posta di €. 40.000.000,00 al titolo V di entrata e III di spesa, per l'allocazione dell'ulteriore anticipazione di liquidità, richiesta con nota sindacale n. 105291 del 16.07.2015, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.



## SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 139.198.230,10, è pareggiato dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge.

Al pari delle spese correnti, è necessario evidenziare che anche il predetto importo delle spese in conto capitale comprende la quota di euro 66.630.798,11 risultante dalla reimputazione degli impegni a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, come si rileva dal seguente prospetto:



Intervento	Descrizione	Importo
1	Acquisizione di beni immobili	€ 65.646.242,87
5	Acquisizione di beni mobili	€ 416.927,64
6	Incarichi professionali esterni	€ 157.627,70
7	trasferimenti di capitale	€ 60.000,00
9	conferimenti di capitale	€ 350.000,00
	<b>Totale Titolo 2</b>	<b>€ 66.630.798,21</b>

A riguardo delle spese in conto capitale si precisa quanto segue:

- nessuna delle spese d'investimento previste nel 2015 è finanziata con indebitamento.
- tutti gli investimenti programmati per l'anno 2015 sono senza esborso finanziario per l'Ente e, in particolare, oltre quelli finanziati con trasferimenti statali e/o regionali, anche quelli derivanti da interventi di project financing per €. 27.300.000,00;
- i proventi previsti da alienazioni immobiliari, per l'anno 2015, sono destinati a copertura di parte del disavanzo d'amministrazione per la quota di €. 1.150.000,00, mentre il restante importo di €. 2.300.000,00 è destinato per il finanziamento di spese in conto capitale.
- il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

<b>Mezzi propri</b>		
- avanzo di amministrazione 2014 (presunto)		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni		2.600.000,00
- contributo permesso di costruire		2.085.000,00
- altre risorse		102.575,00
<b>Totale mezzi propri</b>		<b>4.787.575,00</b>
<b>Mezzi di terzi</b>		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		22.041.643,26
- contributi statali		39.989.769,83
- contributi regionali		45.043.015,10
- contributi da altri enti		36.226,91
- altri mezzi di terzi (project financing)		27.300.000,00
<b>Totale mezzi di terzi</b>		<b>134.410.655,10</b>
	<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>139.198.230,10</b>
	<b>TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA</b>	<b>139.198.230,10</b>



## CONCLUSIONI

Le principali manovre attuate nel bilancio di previsione come dichiarate nei paragrafi precedenti evidenziano una rigidità strutturale del bilancio legata principalmente all'ulteriore taglio dei trasferimenti erariali e dagli effetti compensativi conseguenti all'attribuzione dell'I.M.U. e della TASI. Le capacità di investimento dell'Ente sono ridotte ai soli finanziamenti di terzi e la manovra finanziaria complessiva è stata finalizzata al contenimento della spesa corrente, nel rispetto dei limiti imposti dal piano di riequilibrio pluriennale.

La necessità di finanziare il fondo dei crediti di dubbia esigibilità, i fondi di accantonamento per il finanziamento dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali, che unite alle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità ricevute e alle due quote di ripiano annuale del disavanzo, ha imposto l'obbligo di dare copertura totale dei costi dei servizi pubblici, in particolare del servizio rifiuti e di quello idrico e l'obbligo connesso, anche per il triennio 2015-2017, di stabilire aliquote e tariffe da entrate tributarie ed extratributarie nella misura massima consentita dalla legge.

In conclusione,

- verificati:
  - a) la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, nonché la coerenza con il piano di riequilibrio pluriennale finanziario;
  - b) la coerenza delle previsioni di bilancio ai fini del mantenimento del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal Testo Unico;
- alla luce delle risultanze della verifica degli equilibri di bilancio per le annualità 2015 - 2017 che sono esposti negli elaborati del bilancio

### SI ESPRIME

parere favorevole per l'approvazione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017.



**IL DIRIGENTE**  
Avv. Demetrio Barreca

